

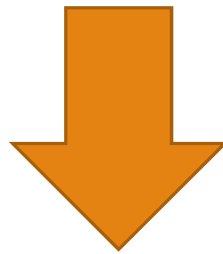
SFIDE ASSOCIATE
A MUTAMENTI NORMATIVI
E A MUTAMENTI NON NORMATIVI



MUTAMENTI DELLO SVILUPPO

Baltes, Reese e Lipsitt (1980) → 3 forme di mutamenti dello sviluppo:

- normative classificate per età
- storiche
- non normative



INADEGUATE (Hendry & Kloep)

- Mutamenti classificati per età → cambiamenti di maturazione e cambiamenti sociali normativi.
- Categoria nuova: «mutamenti quasi normativi».
- Influenze storiche = una delle diverse forme di mutamenti non normativi.



Mutamenti di maturazione

- Cambiamenti biologici comuni a tutti gli individui in buona salute.
- Inizio, durata ed effetti collaterali possono variare sia in individui della stessa cultura che in individui appartenenti a culture diverse.
- Processi implicati e obiettivi biologici simili per tutti gli esseri umani.



- Prevedibili.
- Condivisibili.
- Implicazioni sociali variano in base alla cultura.



Mutamenti sociali normativi

- Comuni alla maggior parte degli individui in un contesto sociale e culturale.
- Spesso collegati a età o mutamenti maturativi.
- Eventi sociali regolati da leggi e legati all'età.



- Influenzano gli individui in modo diverso.
- Sono presenti in ogni società ma contenuti variano considerevolmente in base alla cultura.
- Nello stesso paese certi eventi sono normativi solo per certi gruppi sociali.
- Prevedibili, sostegno sociale.



Mutamenti quasi normativi

- Simili a quelli normativi, spesso collegati a età.
- Comuni alla maggior parte degli individui appartenenti a gruppi sociali o culturali.
- Non sono regolati da leggi, ma da norme e regole non scritte.
- All'interno di un gruppo socioculturale c'è sempre una minoranza che non sperimenta questi mutamenti.

Mutamenti non normativi

- Vengono sperimentati in modi particolari o in determinati periodi da un numero relativamente ristretto di persone.
- Possono assumere forme diverse.
- La loro condizione può dipendere dal momento, dal luogo o dalla natura dell'evento.



1) *Mutamenti fuori tempo.* Mutamenti normali in un momento del ciclo di vita nettamente diverso.

2) *Mutamenti storici.* Influenze dello sviluppo derivanti da eventi che producono cambiamento nel macrosistema

3) *Mutamenti provocati dall'individuo.* Individuo non è passivo, spesso sceglie e pianifica percorsi di vita.

4) *Mutamenti particolari.* Eventi della vita che accadono solo ad un numero ristretto di persone.

5) *Non eventi.* Eventi che accadono «quasi a tutti ma non a noi».



- Tutti i mutamenti descritti possono rappresentare **processi di svolta** e possono avere **conseguenze permanenti**.
- Rappresentano mutamenti significativi perché influiscono sulle transizioni successive → processo cumulativo di vantaggi o svantaggi.
- Processi **multifasici di lunga durata**, spesso formati da successione di diversi momenti di scelta e non singoli eventi di breve durata.
- Presentano numerose sfide.



Alcune riflessioni

- Tratto comune a mutamenti di maturazione, sociali normativi e quasi normativi: avvengono in tutti (o quasi tutti) gli individui appartenenti ad una certa fascia di età all'interno di una determinata società.
- Creano sfide e agiscono da stimolo per lo sviluppo.
- Facilmente prevedibili → più facile affrontarli in modo efficace.

- Sfide più difficili → mutamenti non normativi.
- Sorprendono, colgono impreparati.
- Si diventa automaticamente **devianti dalle norme della società**.
- Contengono potenziale di crescita più alto.



Affrontare le sfide

- Imparare ad affrontare le sfide = affrontare con successo situazioni stressanti.
- Capacità di *coping*.
- «Lo sviluppo di sforzi cognitivi e comportamentali per fare fronte a richieste specifiche interne e/o esterne che sembrano mettere a dura prova o eccedere le risorse di una persona» (Lazarus, 1993).

- Ruth e Coleman (1997) propongono di considerare:
 - maturità
 - ottimismo
 - coerenza
 - locus of control
 - strategie di coping
 - sostegno sociale
 - istruzione superiore
 - alto status socioeconomico



○ Ruth e Coleman (1997) propongono di considerare:

- maturità
- ottimismo
- coerenza
- locus of control
- strategie di coping
- **sostegno sociale**
- istruzione superiore
- alto status socioeconomico



- Ruth e Coleman (1997) propongono di considerare:
 - maturità
 - ottimismo
 - coerenza
 - **locus of control**
 - strategie di coping
 - sostegno sociale
 - istruzione superiore
 - alto status socioeconomico



- Il **locus of control** è la modalità di rappresentazione degli eventi che accadono al soggetto.
- Il **locus interno** riguarda la credenza di poter agire un controllo sugli eventi della propria vita, sentendo che i propri sforzi, impegno e capacità possono determinare quanto accade.
- Il **locus esterno** implica invece la percezione di non aver alcun controllo sulla propria situazione di vita; in tal caso il soggetto è portato a credere che gli eventi siano determinati da forze esterne come la fortuna, la sorte, l'influenza di altre persone.

- Esistono diversi questionari per la valutazione del grado e tipo di Locus of control:

- LOC-L (Locus of control lavorativo),

è una scala italiana che prende in considerazione quattro aree riferite all'ambito lavorativo: rapporti con i superiori, aspetto economico dell'attività svolta, conseguimento degli obiettivi lavorativi, percorso lavorativo nel mondo del lavoro

- Internal, Powerful Others, and Chance Scale (IPC)
- Health Locus of Control Scale (HLC)
- Multidimensional Health Locus of Control (MHLC)
- Questionnaire of Competence and Control Orientation (FKK)
- Mini Locus of Control Scale

- Ruth e Coleman (1997) propongono di considerare:
 - maturità
 - ottimismo
 - coerenza
 - locus of control
 - **strategie di coping**
 - sostegno sociale
 - istruzione superiore
 - alto status socioeconomico

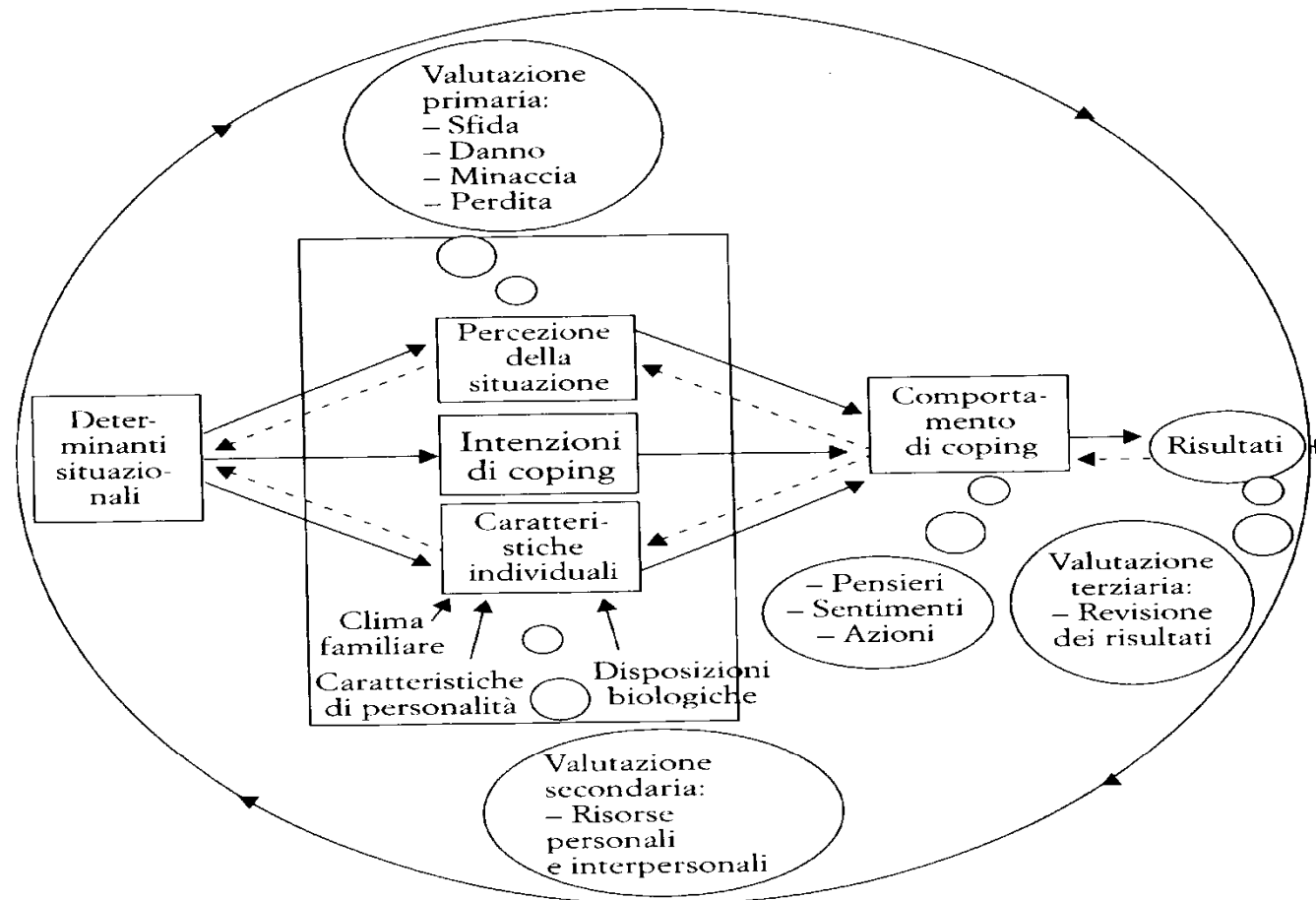


- “Le strategie di coping che le persone utilizzano per negoziare i cambiamenti di vita quali le transizioni lavorative possono influenzare in maniera significativa sia il benessere che accompagna le transizioni stesse, sia il potenziale d'impiego futuro” (Hanisch, 1999).
- Frydenberg definisce il coping come “capacità di far fronte alle situazioni” (Frydenberg, 1997).



L'approccio fenomenologico di Erica Frydenberg (1997)

FIGURA 5.2
Diagramma del processo di coping



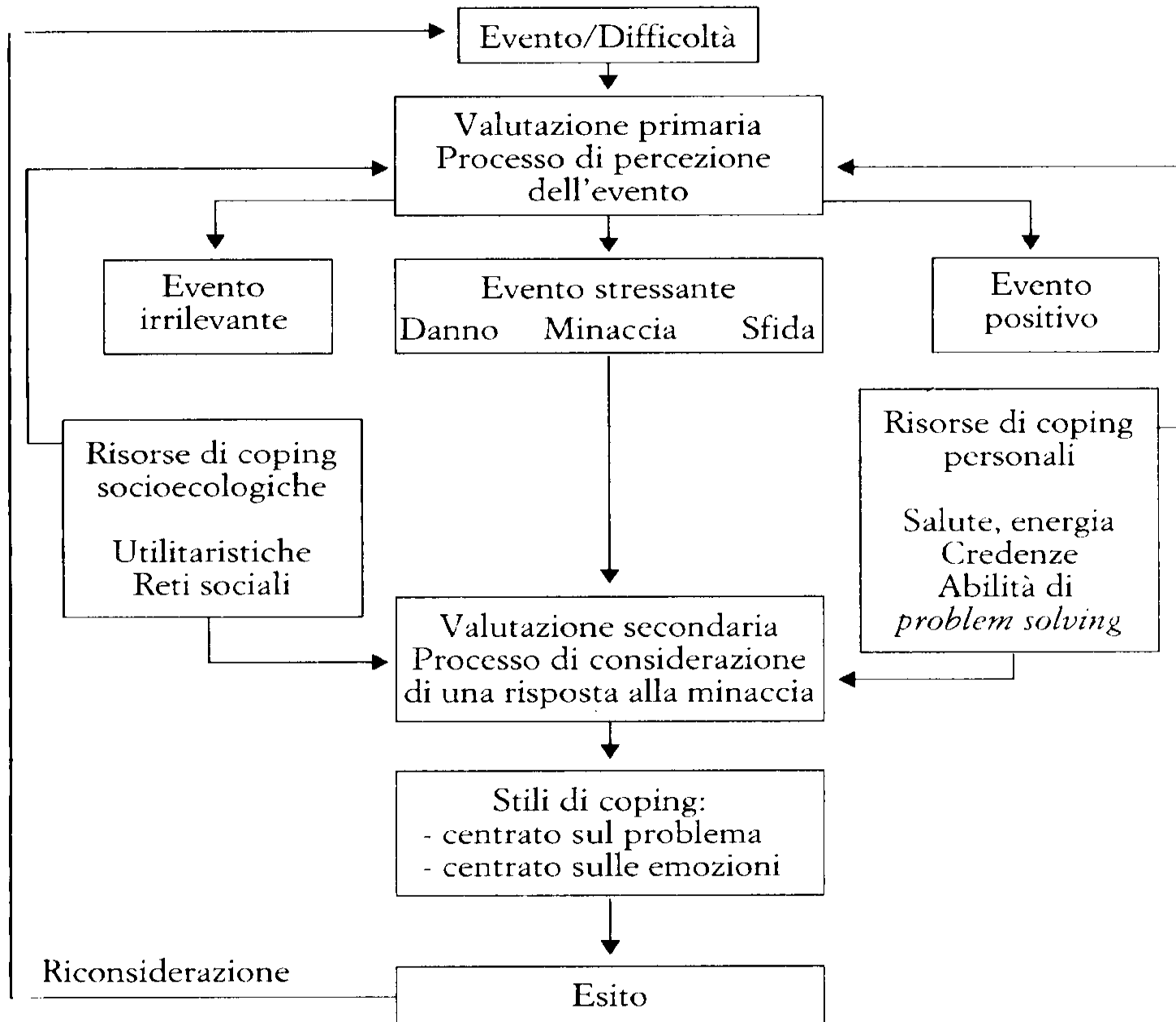
$$C = F \text{ (determinanti situazionali + caratteristiche individuali)}$$

$$C = F (P + S + pS)$$

Legenda:
 C = coping
 P = caratteristiche personali
 S = caratteristiche situazionali
 pS = percezione della situazione

FIGURA 3.1

Il modello dello stress e del coping di Lazarus e Folkman (1984)



- **Tecniche positive.** Anticipare il problema (proattivo), cercare supporto dagli altri (sociale) e concentrarsi sul significato dell'esperienza stressante (focalizzato sul significato), mantenersi in salute e imparare ad abbassare il livello di arousal, umorismo, pensare positivo, riconoscere il proprio valore, pianificare esprimere emozioni, comunicare, cimentarsi in nuove attività..
- **Tecniche negative.** Dissociazione, sensibilizzazione, tentativi di proteggersi, evitamento ansioso, fuga..
- **Altri esempi.** Supporto emotivo, distrazione, meditazione, religione, uso di sostanze, negazione, disimpegno comportamentale, biasimarsi..

- La maggior parte degli studi sul coping si situa all'interno della **cornice socio-cognitiva**, dove si sono anche specificati i confini del costrutto: si ritiene infatti che l'individuo orienti pensieri e comportamenti verso l'obiettivo di risolvere la fonte di stress e gestire le reazioni emotive dello stress (Lazarus, 1993).

- Da questa definizione di coping emergono tre aspetti:
 - a. il legame del coping con il contesto;
 - b. la sua natura di tentativo;
 - c. la sua identità di processo in cambiamento.



- Tratti distintivi:
 - Il coping ha molte funzioni.
 - Il coping è influenzato dalle caratteristiche del contesto stressante, inclusa la sua controllabilità.
 - Il coping è influenzato dalle disposizioni personali, tra le quali l'ottimismo, il nevroticismo, l'estroversione.
 - Il coping ha come obiettivo quello di elevare il benessere personale, pur se non sempre le strategie adottate sono efficaci, nel breve o nel lungo periodo.



○ Ruth e Coleman (1997) propongono di considerare:

- maturità
- **ottimismo**
- coerenza
- locus of control
- strategie di coping
- sostegno sociale
- istruzione superiore
- alto status socioeconomico



Tre linee teoriche:

- Carver e Scheier (1990): ottimismo come tratto di personalità stabile.
- Prospettiva attribuzionale (Weiner, 1986): ottimismo come stile attribuzionale relativamente stabile.
- Social Cognition: ottimismo come esito di un processo imperfetto di valutazione cognitiva dei rischi.



Ottimismo **realistico** e **irrealistico**.

Spiegazioni del bias ottimistico:

- Percezione di controllo
- Bias egocentrico
- Esperienza personale
- Credenze stereotipiche

Effetti benefici e nocivi dell'ottimismo.



To sum up

- N mutamenti normativi capitano in età diverse.
- Alcuni *biologicamente* determinati, altri *socialmente* determinati.
- Mutamenti normativi **non** costituiscono sfide eccezionali.
- Capacità di affrontare sfide dipende da **strategie di coping**.
- Maggior parte delle sfide non sono eventi ma **processi**.